



**Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale**

**Triennio 2023-2025**

---

# **FORMAZIONE LAVORO**

---

**Relazione illustrativa**

## 1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Italia il problema del mismatch è ben noto e ricorrente. Tale fenomeno già nel post-pandemia ha conosciuto una ripresa per i repentini cambiamenti cui il mercato del lavoro è stato sottoposto. Nel 2022 le imprese stanno affrontando crescenti incertezze per il perdurare di tensioni geopolitiche (dal conflitto in Ucraina alla crisi di Taiwan) e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, con le spinte inflattive e le mutate condizioni di accesso al credito per il rialzo dei tassi di interesse che stanno innescando la necessità di ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro. L'esigenza di adeguare i propri organici per gestire l'impatto dei prezzi dell'energia, con la riconversione verso l'utilizzo di sistemi alternativi di approvvigionamento o l'efficientamento nell'uso delle risorse, insieme all'intensificazione nell'adozione della digitalizzazione nei processi aziendali richiederà una rinnovata attenzione non solo ai processi di matching ma anche all'orientamento formativo affinché non si vada incontro a ulteriori peggioramenti nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, insieme a un rafforzamento del binomio di competenze green e digital, le imprese richiedono in larga misura (a circa 7 lavoratori su 10) il possesso di un'esperienza pregressa, un bagaglio che i più giovani possono iniziare a costruire proprio a partire dai percorsi formativi di PTCO.

Le indagini mensili Excelsior del 2022 forniscono nuove conferme ai problemi di reperimento di manodopera già emersi nel 2021: a fronte di un numero di ingressi ritornato ai livelli pre-pandemia, le entrate giudicate di difficile reperimento dal sistema delle imprese sono in significativo aumento. Se nel 2019 il 26,4% delle assunzioni programmate era ritenuto di difficile reperimento dalle imprese, nel 2021 tale quota è salita al 32,2% e alle dinamiche economiche del 2022 si stanno accompagnando valori ulteriormente critici (fino a circa 4 entrate su 10 di difficile reperimento rilevate mensilmente). In termini assoluti, questo equivale a quasi un milione e mezzo di assunzioni 2021 rispetto alle quali le imprese hanno riscontrato difficoltà, quasi 300mila in più rispetto a due anni prima. Leggendo per settori le difficoltà di reperimento espresse dalle imprese si evidenziano tre aspetti in comune: *l'incidenza della difficoltà di reperimento sul totale degli ingressi non è uniforme. Le punte più elevate sono raggiunte in alcune delle filiere di specializzazione produttiva del made in Italy e anche tra quelle più aperte ai mercati internazionali (fabbricazione di macchinari, l'elettronica, la metallurgia e l'industria del legno). Nei servizi i livelli più elevati sono toccati dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli e dai servizi informatici e delle telecomunicazioni; i settori che registravano maggiori difficoltà di reperimento nel 2019 sono gli stessi che evidenziano queste difficoltà nel 2021, ciò implica che la pandemia è intervenuta in una situazione di difficoltà preesistenti; negli ultimi due anni le difficoltà di reperimento sono aumentate generalmente per quasi*

*tutti i settori*, anche se picchi più significativi si ritrovano nei settori della filiera dell'edilizia (nelle costruzioni quasi +12 punti percentuali, nell'industria del legno e nella lavorazione di minerali non metalliferi oltre 9); nel commercio (legati alle attività che effettuano vendite-online, che hanno dovuto aumentare rapidamente gli organici); così come nei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e anche nei servizi di alloggio e nei servizi ricreativi che hanno dovuto ricostruire gli organici dopo il periodo delle chiusure.

In questo quadro, le Camere di commercio, anche in collaborazione con i principali stakeholder nazionali e territoriali istituzionali, associativi e formativi, sono sempre più impegnate sui temi dell'**orientamento**, sia a carattere informativo (dati per la conoscenza del mercato del lavoro attuale e nel medio termine) che attuativo attraverso la progettazione e realizzazione di programmi, servizi e azioni rivolti al sistema delle imprese e dell'istruzione e formazione in materia di **raccordo scuola-impresa, placement e certificazione delle competenze**, coerentemente con il quadro normativo ormai consolidato che ha riconosciuto al Sistema Camerale queste specifiche competenze e funzioni (D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10 e D. Lgs. 277/2019).

## 2. GLI OBIETTIVI

Il ruolo delle Camere di commercio, nonostante il rinnovato quadro di incertezze, può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro. In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di "learning by doing". Ed è proprio con questo obiettivo che il sistema delle Camere di commercio intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale). In tal senso, si pongono le basi per offrire supporto a tutta la filiera tecnico professionale, puntando all'arricchimento e alla certificazione delle competenze (specialmente digitali, green e imprenditive) che sempre di più stanno diventando centrali nello sfidante intento di riduzione del mismatch lavorativo.

In tale contesto, è utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare,

sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria. In tale contesto le Camere di commercio possono mettere a disposizione di imprese e Fondazioni ITS la propria expertise nel progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale. Si tratta di un'azione necessaria a consentire che le nuove generazioni compiano valutazioni consapevoli nelle scelte per il proprio futuro. Per questa ragione l'orientamento dovrà configurarsi come un processo formativo continuo e multidimensionale, una vera "educazione alla scelta consapevole".

A supporto delle scelte il sistema camerale promuove da oltre 25 anni un sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali con l'obiettivo di fornire una guida per spiegare le filiere dell'istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro, una sorta di traduttore simultaneo delle opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronterà con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro D/O di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali. In particolare, quindi, possono mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla **certificazione delle competenze**, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il **supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy**, il **supporto alle imprese innovative e sociali**, la **promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione**.

Per la realizzazione di queste azioni si potrà poi lavorare alla costruzione di bacini di professionalità all'interno delle singole Camere di commercio, come già avvenuto per le altre aree progettuali.

### 3 LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

#### 3.1 Certificazione delle competenze di parte terza nei PCTO

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), mecatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, mecatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. moda)

e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal Sistema camerale con l'individuazione degli stakeholder di riferimento.

Per la realizzazione di queste attività sono già state sottoscritte intese con Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda. Accordi con altre associazioni di categoria potranno essere siglati in seguito.

L'azione racchiude al suo interno un'attività di **orientamento** (indicando settori economici, competenze ed evidenze osservabili) e fornisce agli studenti, alle famiglie e agli operatori economici un chiaro segnale della direzione che sta prendendo il mondo del lavoro e delle professioni. Il tutto prende l'avvio dall'analisi dei dati che il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione, registrando in modo chiaro questo tipo di indicazioni. Poi il processo è validato dall'interlocuzione con il mondo della formazione e quello delle imprese.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai **PCTO** che diventano l'esperienza formativa (co-progettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza *on field* e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo.

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che hanno concluso positivamente queste esperienze formative - attivano il servizio di **certificazione delle competenze** garantito dal sistema camerale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (**placement**), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

### 3.2 Supporto allo sviluppo delle ITS Academy

La presente attività ha come obiettivo la progettazione e realizzazione di azioni integrate di servizi, strumenti e attività di reale incentivazione al radicamento territoriale dell'offerta terziaria dell'**Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)** a vantaggio di nuovo capitale umano altamente qualificato e dell'innovazione del sistema delle imprese (soprattutto piccole e medie) sui territori. E' un'azione dal carattere fortemente orientativo, volta al rafforzamento della filiera tecnico-professionalizzante: supporta la conoscenza della domanda di lavoro e le modalità di

risposta del sistema ITS attraverso una formazione specialistica e professionalizzante. L'indagine Excelsior 2021 rileva una richiesta da parte delle imprese di circa 70mila entrate programmate a fronte di un'offerta di diplomati ITS di circa 5.300 unità (Fonte, INDIRE - 2022).

Come è noto, gli ITS sono i luoghi dell'innovazione che colgono i bisogni emergenti che provengono dal sistema produttivo del Paese, formano figure di inquadramento intermedio che dispongono di competenze tecnologiche, manageriali e operative capaci di accendere la trasformazione dei territori. Tuttavia, ad oggi, alla intensa domanda del mondo imprenditoriale, corrisponde un'offerta modesta. I dati di Excelsior confrontati con il Monitoraggio di Indire indicano inequivocabilmente un profondo mismatch tra domanda di lavoro delle imprese e offerta di diplomati ITS. Nell'orientare al modello formativo dell'Istruzione Tecnologica Superiore, il sistema camerale può svolgere un'importante funzione perfettamente coerente con la propria missione di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, favorendo e incentivando la formazione di capitale umano pronto a rispondere ai fabbisogni espressi dalle imprese.

Proprio per questo, per favorire il trasferimento capillare di competenze e innovazione ai sistemi produttivi locali, il sistema intende **rafforzare** la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy, **promuovere** tale offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, **incentivare** lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, **condividere** contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale, **realizzare** servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) che raccorda tempi di studio, formazione e lavoro e **animare** azioni di placement; **supportare** la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero; **sostenere** azioni di networking tra stakeholder.

### 3.3. Imprese innovative e start up innovative

Imprenditori si nasce o si diventa? La letteratura scientifica e tecnica in tema di imprenditorialità così come l'esperienza maturata sul campo dal sistema camerale ci indicano con forza la concreta possibilità di acquisire mindset imprenditivi e imprenditoriali attraverso la formazione esperienziale esercitata anche nei contesti educativi. Il quadro europeo per lo sviluppo dell'imprenditorialità Entrecomp così come il Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità MIUR sono le linee guida ufficiali di questa direzione. Tali linee diventano ancora più significative alla luce delle due successive riflessioni sull'importanza economica e occupazionale che l'azione

imprenditoriale consegue, da un lato, e sulla scarsa attitudine imprenditoriale che da tempo il nostro Paese presenta, dall'altro.

L'imprenditorialità è il principale driver per la crescita economica e per lo sviluppo occupazionale dei territori. I dati del Global Entrepreneurship Monitor, tuttavia, da diversi anni segnalano l'Italia agli ultimi posti della graduatoria internazionale per vivacità imprenditoriale della popolazione adulta: il tasso di attivazione imprenditoriale è strutturalmente basso. Nel 2019, solo il 4,2% della popolazione in età lavorativa era coinvolto nel lancio di [startup](#) o nuove imprese, nel 2020 il valore si è ulteriormente ridotto tanto da essere ora il più basso nel confronto internazionale. In 10 anni, come evidenziano i dati di Movimprese, l'Italia ha perso un quinto delle imprese guidate da giovani. Le 137mila imprese di under 35 registrate in meno a fine 2021 sono il -20% del 2012 e rappresentano l'8,9% del tessuto produttivo nazionale. A fine 2012, invece, erano l'11,1%. Questo è un vero e proprio campanello di allarme, perché l'Italia ha costruito la sua forza economica anche sul numero delle imprese, in particolare di piccole dimensioni. La riduzione della base imprenditoriale giovanile purtroppo potrebbe a breve produrre effetti indesiderati anche sui valori economici complessivi del Paese, se non contrastata con efficaci politiche già dagli anni della formazione scolastica.

Anche l'ultimo report di Almalaurea e Unioncamere "Laureati e imprenditorialità" (2020) indicava valori del tutto modesti per le start up fondate da laureati: 'il numero totale delle start-up innovative fondate dai laureati è 2.127; rappresentano il 5,6% del totale delle società di capitale fondate dai laureati tra il 2013 e 2019 (38.016) e il 20,2% del totale delle start-up innovative fondate in Italia (10.546) registrate a settembre 2019. Considerando alcune caratteristiche dei laureati che hanno fondato delle start-up innovative, l'indagine evidenzia che il 36,9% delle start-up innovative sono classificate come imprese giovanili, costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 35 anni. L'1,6% sono imprese gestite in prevalenza da stranieri. Solo lo 0,5% delle start-up innovative dei laureati sono a vocazione sociale, ovvero start-up innovative che operano in via esclusiva in settori che impattano sul benessere della collettività, come ad esempio assistenza sociale, sanitaria, educazione, istruzione e formazione. In questo quadro, tuttavia, si intravede un segnale più recente e di miglioramento (dati Registro Imprese Innovative 2022) che riguarda la consistente partecipazione giovanile al mondo delle start up innovative. Su quasi 14mila start up innovative, il 15,7% è stato creato da giovani, con una incidenza che è di quasi 7 punti percentuali superiore a quella che la componente giovanile ha sul totale delle imprese. Gli under 35, in generale, sembrano aver puntato in questi anni su alcuni settori della conoscenza, tra cui i servizi alle imprese, gli studi di design, il mondo della pubblicità, le attività di ricerca e sviluppo e l'Istruzione.

E' immediatamente evidente, dunque, quanto sia utile per lo sviluppo dei territori e coerente con la propria missione di sostegno alla competitività delle imprese, che il sistema camerale si impegni in un programma, che a partire dalla progettazione e realizzazione di azioni mirate a sviluppare attitudini e mindset imprenditoriali in contesti educativi e formativi, certificare le skills tecniche e trasversali maturate, possa nel tempo dare un concreto impulso alla nascita di nuove imprese e di start up innovative e a vocazione sociale, realizzate soprattutto da giovani capaci di trasferire in innovazione - anche a carattere sociale - il know how acquisito nella propria formazione scolastica e accademica.

La presente linea progettuale, in linea con le azioni orientative al lavoro anche indipendente e autonomo, propone quindi l'avvio di un piano specialistico che, integrato con il rilancio generale dei Servizi Nuove Impresa, promuova attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le 'nuove competenze trasversali': digitali e green), fare esperienza di impresa agita; sviluppi modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite; realizzi percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali; dia impulso all'animazione della piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese); rafforzi la compagine delle RU, con l'assunzione a tempo determinato di nuove risorse dedicate.

### **3.4 Storie di Alternanza e formazione duale**

Lo storytelling fra 'pari' per conoscere e fare esperienza di lavoro attraverso i racconti di altri studenti è una modalità potente ed efficace di orientamento, anche a vantaggio dei propri network familiari e sociali. Lo scopo dell'iniziativa è quindi quello non solo di promuovere il racconto, con particolare riferimento ad attività legate ai temi della transizione green e della trasformazione digitale, ma anche e soprattutto quello di promuovere un modello di orientamento focalizzato sul concetto di "learning by doing" che possa consentire agli studenti di maturare esperienze e competenze complementari rispetto alle attività di aula: percorsi di istruzione ITS, percorsi di formazione duali o di PCTO. Sono gli studenti e i giovani degli Istituti Tecnologici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali a elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute: storie di alternanza e di duale che devono puntare alla qualità della proposta, della co-progettazione, del pieno coinvolgimento dello studente per uno sviluppo complessivo e ad ampio spettro delle competenze di ciascuno.

La promozione di queste attività, attraverso uno storytelling fatto dal vivo e dai protagonisti in prima persona ha, inoltre, l'obiettivo di far conoscere da vicino realtà ed esperienze di grande valore per la crescita umana e professionale degli studenti e dei giovani, e punta a realizzare anche una funzione di conoscenza e orientamento, contribuendo alle scelte formative delle generazioni successive.

Anche le imprese hanno interessanti opportunità. In quanto, coinvolte nel racconto, possono aprirsi al contesto esterno, condividendo i propri valori etici e di responsabilità sociale, farsi conoscere e partecipare attivamente ad azioni di co-progettazione, con la finalità di avvicinare più facilmente i giovani talenti del territorio, anche in un'ottica di placement.

#### **4 ATTIVITA' PROPOSTE E RISULTATI ATTESI**

Per ciascuna delle azioni proposte, si riporta sinteticamente e per punti, il quadro delle possibili azioni da realizzare, e dei relativi risultati attesi, che le singole Camere di commercio potranno implementare.

##### **Certificazione delle competenze di parte terza nei PCTO**

- Adesione al modello operativo messo a punto a livello nazionale da Unioncamere, in collaborazione con le reti di scuole e le associazioni di categoria, che assicuri uno standard nazionale sia nella codifica delle competenze, che nella parte formativa (in PCTO) e valutativa (prove uniche su piattaforma nazionale);
- contatto con scuole del territorio aderenti alla sperimentazione per i settori di interesse, con l'attivazione e la gestione di appositi tavoli operativi con la finalità strategica di predisporre azioni di animazione del territorio con il coinvolgimento degli stakeholder, sviluppare filiere collaborative a supporto delle transizioni scuola-lavoro ed evidenziare sinergie interne alle CCIAA e buone pratiche;
- supporto alle attività della Commissione territoriale «di terza parte» che validi il processo di certificazione delle competenze e ne rilascia le evidenze (open badge e attestati di competenza) che potranno essere condivise sul CV dello studente e su social dedicati al mondo del lavoro, aumentando le possibilità di placement dei singoli studenti;
- pubblicazione di bandi finalizzati alla concessione di voucher destinati alle imprese ospitanti studenti impegnati nella certificazione delle competenze, al fine di supportare l'azione dei tutor aziendali dedicata all'osservazione sul campo degli studenti.

##### **Supporto allo sviluppo delle Fondazioni ITS Academy**

**Rafforzare** la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy:

- partecipazione alle Fondazioni ITS Academy;
- condivisione e analisi dei dati delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior;
- azioni di ricerca comuni finalizzate a indagare nuove aree di competenze richieste dai sistemi produttivi delle piccole e microimprese.

**Promuovere** l'offerta formativa a vantaggio di micro e piccole imprese:

- promozione e realizzazione di azioni info-orientative capillari rivolte all'ecosistema produttivo;
- realizzazione di corner informativi dedicati nelle istituzioni camerali territoriali anche in collaborazione con i tutor ANPAL.

**Incentivare** lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS:

- progettazione e realizzazione di moduli formativi (6-12h) per lo sviluppo di competenze imprenditive e prima sensibilizzazione alla cultura di impresa e all'imprenditorialità per tutti gli studenti ITS, in sinergia con i framework europei Entrecomp, Digicomp and Greencomp;
- orientamento al lavoro indipendente, attraverso colloqui personalizzati e reindirizzamento ai punti e servizi nuove imprese.

**Condividere contenuti tecnici di competenza camerale** nei percorsi ITS e con le imprese dei territori:

- progettazione e realizzazione di sessioni formative (12h) finalizzate all'aggiornamento su contenuti caratteristici di provenienza camerale come l'informazione economica settoriale, la conoscenza dei mercati, la promozione dei prodotti di filiera, l'innovazione gestionale.

**Realizzare** servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) e **animare azioni di placement**:

- sensibilizzazione sui vantaggi offerti dal contratto di Apprendistato di III livello per imprese, consulenti del lavoro, commercialisti e studenti, loro famiglie, istituzioni formative;
- servizio di assistenza tecnica anche in modalità convenzionata alle imprese che necessitano di supporto orientativo, informativo, tecnico-amministrativo per la stipula di contratti di apprendistato di III livello;
- ideazione, promozione e supporto alla realizzazione di attività congiunte di matching domanda/offerta di lavoro, territoriali e nazionali anche mediante l'utilizzo della BD del sistema camerale per il placement e la messa a disposizione di

servizi informativi di carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare la transizione tra studio-lavoro.

**Supportare** la dimensione internazionale dei percorsi ITS:

- supporto allo sviluppo della dimensione internazionale attraverso la rete delle Camere italiane all'estero (Assocamerestero) per facilitare le opportunità di stage in contesti internazionali, la ricerca di partner per azioni progettuali, l'attrazione di giovani quali potenziali studenti ITS, provenienti dai paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

**Sostenere** azioni di networking tra stakeholder:

- costruzione di una cabina di regia intercamerale, in collaborazione con ANPAL, di stakeholder territoriali finalizzata alla condivisione, benchmarking, monitoraggio, comunicazione e diffusione delle azioni camerali intraprese per orientare all'offerta ITS.

### **Imprese innovative e start up innovative, imprese sociali**

**Progettare e realizzare** attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità:

- realizzazione di azioni seminariali in forma di project-lab, hackathon, etc., di primo orientamento e sensibilizzazione all'imprenditorialità (considerati i fabbisogni delle transizioni gemelle) rivolte a studenti delle secondarie, universitari e diplomati ITS (modalità on line, presenza con testimonianze di giovani startupper).

**Certificare le competenze** manageriali-imprenditoriali e tecniche:

- implementazione del modello di *certificazione camerale* (vedi paragrafo dedicato) destinato ad aspiranti imprenditori e manager di impresa e conseguente rilascio di open badge e attestati di competenza.

**Informare e comunicare l'impresa:** start up e imprese innovative, imprese sociali:

- realizzazione di moduli informativi tecnici sulle startup innovative e le imprese sociali (caratteristiche, requisiti, iscrizione alla sezione speciale del Registro Imprese, e al RUNTS) in modalità on line e/o in presenza con testimonianze dei fondatori per studenti universitari e ITS Academy.

**Animare la piattaforma camerale** per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese);

- condivisione sui portali istituzionali e sugli account social di video di storytelling imprenditoriale, materiali di lettura e dispense per la creazione di impresa (brochure e mini-guide), notizie di interesse;

- valorizzazione del know how camerale con evidenziazione dei link ai portali camerali e istituzionali per le imprese e start up innovative (<https://bit.ly/3IIQ9K5>) e RUNTS (<https://bit.ly/3RH9LSY>).

#### **Rafforzare le RU dedicate:**

- assunzione di nuove **risorse dedicate** per la durata delle azioni progettuali (*in numero crescente in relazione alla dimensione camerale*).

#### **Storie di Alternanza e formazione Duale**

- **Adesione** al bando promosso annualmente da Unioncamere a livello nazionale, personalizzandolo per la parte di competenza territoriale e portandolo ad approvazione degli organi come da prassi;
- **promozione** del bando, delle finalità e degli obiettivi presso le istituzioni formative e gli studenti target al fine di darne la più ampia diffusione territoriale e di favorire candidature di video racconti di qualità, con il coinvolgimento attivo delle imprese;
- **gestione delle attività** previste a livello territoriale legate all'accoglienza, valutazione e premiazione delle migliori esperienze in base alle categorie in gara;
- definizione degli importi dei **premi** da assegnare alle Istituzioni formative i cui studenti siano stati premiati. Possibilità di prevedere premialità anche per le imprese ospitanti le esperienze oggetto dei video racconti.

## **BUDGET**

Vedi allegato

Sono rendicontabili:

- i costi di **funzionamento** e del **personale** della CCIAA in una percentuale non superiore al **20%**;
- i costi esterni **funzionali alla realizzazione del progetto**, relativi a:
  - formazione del personale
  - servizi di assistenza tecnica
  - collaborazioni esterne
  - attività di comunicazione
  - piattaforme informatiche
  - banche dati e strumenti di analisi
  - attrezzature e software

- i costi relativi all'**acquisizione di competenze** specifiche sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie) per il supporto diretto alle imprese;
- i costi destinati a **voucher/contributi** alle imprese.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(dr Massimo Ziletti)

**IL PRESIDENTE**  
(ing. Roberto Saccone)